

**Scenari** Il numero uno di HarperCollins sarà ospite a Venezia del Seminario della Scuola per librai Umberto e Elisabetta Mauri

# «L'AI non deve farci paura»

**Brian Murray:** noi editori possiamo negoziare con le compagnie tecnologiche

di Jessica Chia

**L'**editoria ha una lunga storia di timore del cambiamento. Ora che entriamo nell'era dell'intelligenza artificiale, dovrebbe iniziare a guidare questa nuova epoca, contribuendo a dare forma all'AI per quanto riguarda il settore librario». È quello che si augura il presidente e amministratore delegato di HarperCollins Brian Murray, per la prima volta ospite della Scuola per librai Umberto e Elisabetta Mauri (Venezia, 27-30 gennaio). Qui introduce i temi del suo intervento, venerdì 30, nella tavola rotonda *Intelligenza artificiale e intelligenza editoriale*. Murray — che oltre a guidare il secondo editore di libri al mondo, presiede l'Association of American Publishers — parla del futuro e del mercato globale.

**Il 43° Seminario della Scuola per librai è dedicato a «L'intelligenza dei libri». Quale impatto sta avendo l'AI nell'editoria?**

«Siamo solo all'inizio, ma avrà un impatto enorme su tutta l'editoria e sui lettori. Per esempio,

quando internet è diventato popolare, le persone hanno iniziato a usare i siti di viaggio invece che acquistare i libri del settore, che sono diminuiti. Così, credo che l'AI influenzerà alcuni ambiti, come la saggistica, quella

più pratica e prescrittiva, perché certi contenuti saranno più accessibili e più aggiornati con l'AI, e forse vedremo i lettori gravitare più verso la narrativa, ad esempio il romance o la letteratura di evasione. In parte sta già accadendo. Inoltre, gli editori dovrebbero concentrarsi sempre più sulla narrazione creata dagli esseri umani: il copyright è il fonda-

mento, il quadro giuridico del nostro lavoro. Quindi nel settore tutti dovrebbero assicurarsi che ciò che gli autori scrivono, ciò che gli editori pubblicano e ciò che i librai vendono faccia parte di un'esperienza umana: è importante per il futuro».

**Quali sono le sue paure e le sue preoccupazioni sul tema?**

«La difesa del diritto d'autore. L'espressione umana e l'incentivo a creare devono essere protetti nel mondo dell'AI. Temo che tutto ciò che è stato pubblicato fino a oggi sia stato sottratto e usato per addestrare i grandi modelli linguistici, e che possono essere violate le opere future. Dobbiamo anche negoziare accordi commerciali con le Big Tech per trovare soluzioni, perché non ci stiamo muovendo velocemente nella progettazione del domani, siamo più concentrati su cause legali, contenziosi e ricorsi in tribunale, ma non basta».

**Quali sono i punti principali di cui parlerà a Venezia?**

«Vorrei invitare tutti i settori e i Paesi a collaborare per trovare una soluzione per il futuro. Non voglio fare affidamento solo sulla legislazione. Non conosco i dettagli, ma la Disney Company ha un accordo per cui ChatGPT può utilizzare i personaggi di proprietà Disney per consentire agli utenti di crearli per uso personale, non per vendita. Questo è un buon esempio di come un'azienda titolare di proprietà intellettuale raggiunga un accordo commerciale con un'azienda high-tech, bilanciando tutti gli interessi. L'accordo protegge e pone delle barriere all'uso della proprietà intellettuale Disney; tuttavia consente all'azienda tecnologica di offrire i personaggi per i consumatori, che però non possono essere sfruttati commercialmente.

Non so quale sia, ma è chiaro che c'è un compenso per chi detiene la proprietà intellettuale, ci sono delle barriere all'uso di quella

proprietà, e l'azienda tecnologica può acquisire e addestrarsi su quei contenuti. Quindi c'è il consenso, c'è un compenso e c'è un quadro per il futuro. Incoraggiamo editori, associazioni, autori, a riflettere seriamente su cosa fare per garantire un mercato editoriale sicuro e redditizio».

**Vale ancora la pena investire sulla formazione dei librai?**

«Assolutamente. Quando vai a mangiare fuori, è bello avere un sommelier che ti aiuta a scegliere un buon vino. Allo stesso modo, è una vera gioia quando puoi farti consigliare da un libraio. Investire nella formazione è difficile e richiede tempo, ma non c'è niente di meglio che avere una persona in carne e ossa che ti suggerisce la prossima lettura. Soprattutto dopo l'esplosione della stampa *on demand*».

**Quali sono gli autori non anglofoni più venduti in Harper Collins?**

«Tra gli italiani c'è Aldo Cazzullo; poi la biografia di Papa Francesco pubblicata in 15 lingue. Paulo Coelho è tra i più venduti. Siamo presenti in così tanti Paesi che è difficile valutare con esattezza e abbiamo iniziato a pubblicare in più lingue una decina di anni fa (HarperCollins pubblica in 16 lingue e 24 Paesi, *ndr*), un tempo breve per l'editoria. Anche Don Winslow è uno dei nostri autori tradotti di maggior successo».

**Proprio domani esce in tutto il mondo il nuovo libro di Don Winslow, «L'ultimo colpo» (che su «la Lettura» #739 in edicola svela a Gianni Santucci perché è tornato a scrivere): dai suoi libri stanno uscendo film e serie tv. Cosa ne pensa della contaminazione tra i generi?**

«Le piattaforme di streaming hanno trainato molte vendite di libri: per esempio, è appena stata lanciata la serie *Heated Rivalry* (dal romanzo di Rachel Reid, *ndr*), una storia d'amore gay tra

due giocatori di hockey, che sta facendo vendere in modo incredibile. Poi ci sono Wicked (film tratti dal romanzo di Gregory Maguire, *n.d.r.*) e Bridgerton (serie distribuita da Netflix e basata sui romanzi di Julia Quinn, *n.d.r.*), da cui abbiamo venduto milioni di copie. E ancora uscirà un nuovo film sulle Cronache di Narnia di C. S. Lewis, che celebreremo alla Bologna Children's Book Fair (13-16 aprile)».

## A Venezia l'Associazione ita-

**liana editori presenterà l'analisi di mercato 2025, che ha visto un calo delle vendite nei canali trade del 2,1% a valore. Com'è andato il vostro mercato?**

«È cresciuto leggermente negli Usa e nel Regno Unito; è sceso in Australia e in India. In Europa sono scesi l'Italia e la Germania; la Spagna è cresciuta significativamente; la Francia è stabile. Sia nel mercato anglofono che nell'Ue, la crescita o il calo dipende dalle condizioni economiche specifiche del Paese. Quando c'è un calo non vuol dire che sarà così per sempre. Il mercato del libro tende, a livello globale, a crescere del 2% circa l'anno, perciò nel complesso la crescita è costante».

## I cambiamenti politici americani stanno influenzando il mondo dell'editoria?

«Sono destabilizzanti. Credo che la situazione politica sia anche una delle ragioni per cui le vendite di narrativa sono in aumento, perché le persone cercano di fuggire dal mondo reale, dalle cattive notizie. Ci sono così tanti conflitti e stress globale che oggi interessa di più leggere narrativa, storie d'amore, vicende umane positive. E ci si dedica meno alla saggistica "impegnata" perché le notizie sono angoscianti. Quindi la politica sta avendo un impatto. Come editori, lotteremo sempre per la libertà di espressione, e cercheremo sempre libri che sfidino lo *status quo*. Sono anni turbolenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'incontro

● Brian Murray  
(59 anni; sotto  
nella foto)

di David Neff) è presidente e amministratore delegato di HarperCollins Publishers (che ha sede a Londra e a New York). È anche presidente dell'Association of American Publishers e ha fatto parte del Comitato esecutivo dell'International Publishers Association

● A Venezia sarà ospite venerdì 30 della giornata conclusiva, curata da Stefano Mauri e condotta da Giovanna Zucconi, del Seminario di perfezionamento della Scuola per librai Umberto e Elisabetta Mauri. In particolare, Murray

parteciperà alle 11.15 alla tavola rotonda internazionale *Intelligenza artificiale e intelligenza editoriale*, coordinata dallo stesso Mauri e moderata da Erin L. Cox. Parteciperanno anche: James Daunt (Waterstones e Barnes & Noble); Sonia Draga (Sonia Draga Publishing House); David Shelley (Hachette Book Group e Hachette Uk)

## Battaglie

«Difendere il copyright è fondamentale ma non bastano i tribunali Va progettato il futuro»



003004



Un'immagine dalla mostra *Beyond the Lens*, in corso fino a maggio alla Chapman University di Orange, in California. La fotografa Reem Abousaif ha lavorato con l'intelligenza artificiale, immaginando come potrebbe essere l'ateneo nel futuro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

003004